

CONSIGLIO DI QUARTIERE Assessori, Cdq e cittadini a confronto sui temi più attuali



Per viale Piave da tempo c'è la richiesta di una riqualificazione complessiva: il cantiere Tav porterà la soluzione o altri problemi?

Porta Venezia tra la Tav e un futuro di rilancio

Il cavalcavia Kolbe sarà abbattuto soltanto con quello nuovo pronto. Rinnovata la richiesta: viale Piave ha bisogno di un ampio restyling

Magda Biglia

Una via bisognosa di restyling che verrà investita fra tre anni dal ciclone Tav. Si è parlato dei problemi a breve e medio termine di viale Piave venerdì sera in un'assemblea del consiglio di quartiere di Porta Venezia. In presenza c'erano i consiglieri, con il presidente Fausto Cavalli e il vice Christian Florio, i due assessori Valter Mucchetti alla Rigenerazione urbana, e Alessandro Cantoni alla Partecipazione e qualche cittadino, mentre altri

erano collegati online. Il passaggio dell'alta velocità interesserà la strada, anche se, per la verità tempo fa, Fs aveva fatto sapere che nessuna abitazione sarebbe stata coinvolta da demolizioni.

Il nodo è il cavalcavia Kolbe che dovrà essere rifatto: «Ci hanno assicurato che il vecchio manufatto verrà smontato quando sarà pronto il nuovo, perché fermare per lungo tempo il passaggio del traffico appare molto disagevole. Ma, come quartiere, aspettiamo altre precisazioni e staremo in allerta», afferma il presidente.

Altre notizie in mano ai consiglieri riguardano le compensazioni, come un nuovo sottopasso pedonale e un secondo al parco Ducos oltre a opere di contenimento per l'impatto acustico, visto che le case della parallela via Zandrini sono praticamente sottoposti ai binari: «Chissà - auspica Cavalli - che non sia quella l'occasione di dare un'accelerata alla rinascita di un'arteria che come biglietto da visita per chi arriva da est non è certo granché». Intanto per ora la richiesta di ripiantumazione dei cento alberi di cui è rimasto solo il buco è stata accolta dagli amministratori. Ai questi è stato pure suggerito di dare una veste diversa alla pista ciclabile, almeno per ora evidenziandola meglio in questo momento in cui si sta rifacendo la segnaletica orizzontale dopo l'asfaltatura: «Forse migliorerebbe anche il flusso delle auto: chi sa, a tal pro-

posito, che non si dovrebbero superare i 30 chilometri orari?» aggiunge Cavalli.

Proposte hanno toccato anche piccole misure di abbellimento, per esempio nella piazzetta prima delle scuole, anche in collaborazione con l'associazione True quality che vi ha sede; per esempio dando spazio a qualche ambulante. Uno degli obiettivi è vivacizzare l'area, non però con le macchine dappertutto. Per questo, secondo i consiglieri e i due assessori, è necessario creare collaborazione e comunità, dialogare con le scuole per la sicurezza dei bambini e per interventi estetici, far coordinare i commercianti come accaduto in altre zone, sono loro l'anima di una via: «L'amministrazione può dare supporto per la creazione di un logo e per la promozione» ha sottolineato Mucchetti.

© RINNOVOCALCANTIERI

ACCADEMIA DI CUCINA Al Carlo Magno la cerimonia abbinata ai piatti di chef Maffioli

Cast Alimenti, scuola da lode Arriva il «Premio Nuvoletti»

Il direttore: «L'idea di base è legare saper fare a cultura». Presentata una chicca: i «fumetti» gastronomici

La nobile arte della cucina regala non solo il sostentamento. Tra gli aspetti solo in apparenza secondari ci sono la valorizzazione delle risorse del territorio, la difesa le tradizioni, e l'incentivo a premiare chi meglio coniuga la manodopera con l'entusiasmo e la voglia di stupire e deliziare i palati. Fa bene, quindi, l'Accademia Italiana della Cucina a insignire annualmente con il Premio Giovanni Nuvoletti coloro che, tra i tanti, si sono distinti per operosità ed eccellenza.

Quest'anno, anche grazie alla segnalazione del delegato per la provincia di Brescia Giuseppe Masserdotti, il premio è andato alla realtà bresciana di Cast Alimenti, scuola



Santoro, Maffioli e gli chef di Cast Alimenti con il libro dell'Accademia

dei mestieri gastronomici fondata da Ignio Massari e Vittorio Santoro, con sede in via Serenissima 5.

La giuria, costituita dai vertici dell'Associazione, ha ritenuto di grande valore l'attività sia nell'ambito della for-

mazione per le professioni del gusto, dai giovani fino ai master di specializzazione per i più esperti, sia nella promozione della cultura italiana della buona tavola. La consegna del premio, mercoledì scorso al ristorante «Car-

lo Magno» a Cellatica, ha rappresentato un'occasione di convivio suggerita dai piatti dello chef Beppe Maffioli. A ritirare il premio è stato il direttore Santoro: «Io e tutto lo staff Cast Alimenti siamo orgogliosi del riconoscimento, assegnato da un'istituzione di grande autorevolezza - ha commentato -. Anche Cast ritiene che la capacità del "saper fare" debba essere posta sempre più in relazione con la cultura su cui poggiano le radici delle nostre tradizioni gastronomiche. Senza mai dimenticare creatività e fantasia».

L'Accademia Italiana della Cucina ha poi presentato una pubblicazione dal primo titolo: «Storia della cucina italiana a fumetti. Dalle tagliatelle etrusche al tiramisù» (2021 Bolis edizioni) è la prima guida illustrata che racconta l'evoluzione delle pietanze. **V. Sp.**

LA PRESENTAZIONE Al MoCa incontro con lo scrittore reggiano

Le pagine di Vassalotti per la libertà di Patrick

La vicenda del 28enne Zaki narrata in un «diario»: «Abbiamo messo in fila i fatti di un triste racconto»

«Voglio solo tornare a studiare». A dire queste parole, prima di essere rinchiuso in prigione, è stato Patrick Zaki. La sua colpa? Dare voce ai più deboli. Quella frase, pronunciata il 15 febbraio 2020, diventa ora il titolo di un libro edito da «People» e scritto da Marco Vassalotti, riguardo la vicenda di Patrick Zaki. Più che a un libro, in realtà, siamo di fronte a un diario. Di fatti, spiega lo scrittore, il contenuto è una raccolta di post, comunicati, interviste.

Patrick Zaki è un ragazzo egiziano di ventotto anni e dal 2019 viveva a Bologna, dove frequentava il master europeo Gemma in Studi di Genere e delle Donne. È un attivista per i diritti umani e sostenitore della campagna «Verità per Giulio Regeni», una storia con cui purtroppo ci sono diversi parallelismi. Il 7 febbraio mentre si trovava all'aeroporto internazionale del Cairo per far visita ai suoi famigliari, viene arrestato dall'Agencia di sicurezza nazionale egiziana. Viene interrogato, minacciato, picchiato, sottoposto a elettroshock. Il 5 marzo è viene trasferito nel carcere di Tora, riservato ai prigionieri politici; l'accusa del pubblico ministero è quella di aver pubblicato su Facebook «false voci e false notizie che mirano a turbare la pace». Da quel giorno parte una trafila di udienze irmandate, messaggi che a Pa-



L'incontro allo spazio MoCa con lo scrittore Marco Vassalotti

trick è consentito mandare sporadicamente dal carcere, flash-mob, gli appelli vari, petizioni, fino alla lettera che Amnesty International Italia ha inviato all'ambasciatore egiziano a Roma. Una prigionia che si protrae ormai da un anno, aggravata dalla pandemia da coronavirus e soprattutto dal silenzio interessato delle istituzioni.

Il libro, presentato al MoCa con il «nostro» Davide Vitacca come moderatore, è una valida mappa che cerca di orientare il lettore in questo demoralizzante groviglio. Vassalotti da parte sua si sente molto legato a Zaki, pur non conoscendolo di persona: «Siamo della stessa generazione e anche per questo sono molto legato a questo li-

bro. Zaki potrebbe essere nostro amico, avremmo potuto vederlo passeggiare sotto i portici di Bologna, magari frequentare gli stessi locali».

«Voglio solo tornare a studiare» più che un racconto è una cronistoria. O meglio «un diario», come spiega il ventisettenne reggiano: «Abbiamo voluto mettere in fila i fatti principali di questa vicenda perché, troppo spesso, come accaduto per Giulio Regeni, ma anche per Silvia Romano, le informazioni su questi casi si accumulano, a volte si smentiscono tra loro e ciò genera disinformazione. Giorno dopo giorno aggiungiamo i nuovi sviluppi della vicenda, ma speriamo di scrivere presto il finale di questo triste racconto con la liberazione di Patrick». **F.Cam.**

IL CASO «Resta il nodo delle certificazioni»

Superbonus 110%, Legambiente plaude «Bene apertura A2A»

Soddisfatta per la risposta sulla questione legata alle abitazioni collegate al teleriscaldamento

Dopo aver sollevato, insieme ad associazioni di inquilini e proprietari, il problema delle criticità per accedere al Superbonus edilizio 110% per quei bresciani allacciati al teleriscaldamento, Legambiente replica soddisfatta alla risposta arrivata ieri da A2A di cui Bresciaoggi ha informato.

«A2A finalmente riconosce l'esistenza del problema, già presente con il precedente coefficiente di 0,24 (il più basso d'Italia) e confidiamo che, con la sua «potenza politica», riesca a fare uscire Brescia da questo stato di impasse - scrive in un comunicato Danilo Scaramella responsabile settore energia di Legambiente - Nella speranza che al più presto venga trovata una correzione, magari con l'adozione di un fattore di conversione regionale per tutte le reti di teleriscaldamento, resta il problema di migliaia di certificazioni "pazze" realizzate a Brescia negli ultimi anni».

Legambiente ricorda come «migliaia di alloggi a Brescia» abbiano certificazioni sulla carta molto buone, ma che non corrispondono alla situazione. Questo comporta, sottolinea nel proprio documento l'Associazione ambientalista, il rischio di contenziosi legali fra acquirenti e venditori nel momento in cui quest'ultimo scopre, «pagando le bollette del teleriscaldamento, che l'immobile acquistato non presenta quelle performance energetiche che la certificazione faceva supporre». Per questo viene chiesto un intervento normativo urgente per «riportare serietà al mondo delle certificazioni energetiche».

Da parte sua la multiutility ha garantito a Bresciaoggi di essersi già attivata per coinvolgere gli ordini professionali interessati al contesto del Superbonus e che domani ha in calendario un incontro con Ance Brescia.

MATTINA Il mercato

Campagna Amica oggi in piazza Mercato

Il mercato agricolo di Campagna Amica torna oggi nel cuore di Brescia. Sarà piazza Mercato a ospitare il gruppo di imprenditori agricoli che, dalle 9 alle 19, faranno conoscere e degustare le eccellenze agroalimentari del territorio. «Si riparte alla grande - racconta Elvira Lazzeri, imprenditrice agricola e presidente di Campagna Amica Brescia - Campagna Amica vuole valorizzare il Made in Italy attraverso i prodotti locali parlando anche di corretta alimentazione per stili di vita sani».

In provincia di Brescia 8 sono gli appuntamenti, dal lunedì al sabato, oltre al primo grande mercato agricolo coperto di Brescia: lunedì a Mompiano, piazzale Vivanti, martedì a Erbusco, parcheggio via Verdi, mercoledì a Rovato, piazza Palestro, giovedì a Gussago, piazza Vittorio Veneto, giovedì a Pilzone, piazza Principale, venerdì a Palazzolo, piazza Zamboni, sabato di nuovo a Brescia, via San Zeno 69, e a Sale Marasino, piazza Roma. Tutti dalle 8 alle 13.